

ANCORA SUL RISARCIMENTO DIRETTO

Gli artigiani sono uniti a chiederne la volontarietà. Illustrato a Roma il Disegno di Legge

di Ugo Nazzarro

Fondamentale incontro a Roma con la stampa e tutte le associazioni artigiane dei carrozzieri che hanno presentato i primi firmatari del disegno di legge sul “risarcimento diretto”, Il DDL è stato presentato a seguito della grave situazione che continua a perdurare visto che le Compagnie di Assicurazione persistono nell’atteggiamento gravemente ostruzionistico verso qualsiasi modifica della normativa, anche avverso la sentenza della Corte Costituzionale (n180 giugno 2009) e l’ordinanza n. 154 del 26 aprile 2010 della stessa Corte, che hanno evidenziato la facoltatività della procedura del sistema del risarcimento diretto.

È emerso che oggi, in Italia, esiste il serio rischio che si concretizzi un “abuso di posizione dominante” da parte delle assicurazioni.

Nei fatti queste:

- decidono le tariffe delle polizze RC auto
- possono decidere da chi far riparare l’auto incidentata
- condizionano pesantemente l’importo del risarcimento
- condizionano fortemente le tariffe orarie che devono applicare le officine
- intervengono nella determinazione dei tempi di riparazione.

Pare del tutto evidente che nel nostro Paese non deve venir meno il diritto da parte del cittadino/consumatore di rivolgersi all’officina di autoriparazione di propria fiducia.

Pertanto le Assicurazioni non devono essere

messe in condizione di imporre tariffe massime per le riparazioni e/o di effettuare sconti sui premi delle polizze collegati alla obbligatorietà assunta dal danneggiato di far riparare l’auto dalle imprese di autoriparazione convenzionate dall’Assicurazione, le quali sono costrette ad adottare tempi di riparazione compressi e tariffe sottocosto rispetto a quelle di mercato.

Se ciò accadesse si produrrebbe un danno irreparabile ed un costo insopportabile non solo per le imprese dell’autoriparazione - che sarebbero spinte a diventare “dipendenti” delle Assicurazioni - ma anche e soprattutto per i cittadini/consumatori, che diventerebbero vittime impotenti sia sul piano dei costi delle polizze, sia in tema di riparazione del danno che nel caso descritto si ispirerebbe alla “economicità” dell’intervento di riparazione e non già alla “qualità” dello stesso.

Tutto ciò, ben chiaro alle imprese di riparazione, deve essere portato anche all’attenzione degli utenti perché, tra l’altro, non si è verificato l’unico vero aspetto significativo garantito dalle Compagnie Assicuratrici e cioè la diminuzione dei premi RC.

Alla luce di ciò le Associazione Artigiane hanno fatto delle comuni valutazioni con delle concrete proposte che sono state illustrate agli onorevoli Sangalli (PD) e Raisi (PdL) primi firmatari del DDL che mira a modificare la situazione esistente riportando nel corretto regime di volontarietà il risarcimento diretto delle Compagnie assicu-

ratrici.

Bisogna prendere finalmente atto che il costo crescente della RC Auto è divenuto insopportabile, nonostante quel "risarcimento diretto" voluto a tutti i costi dalle compagnie di assicurazioni e rivelatosi inefficace rispetto ai veri guasti del mercato RC auto in Italia. Nel corso dell'incontro del 13 giugno scorso a Roma le Associazioni nazionali delle carrozzerie aderenti a CNA, Confartigianato e Casartigiani, conti alla mano, hanno dimostrato come sul costo medio complessivo di un sinistro quello relativo alla sola riparazione incida solo per il 10%, il che dimostra che altri sono le voci di costo da tenere sotto osservazione.

Secondo dati e statistiche ufficiali ormai consolidate che provengono anche dal mondo assicurativo, fatto 100 il costo medio complessivo di un sinistro, il 60% è imputabile ai risarcimenti per il danno fisico, il 30% serve a coprire altri costi (di gestione sinistri e fissi) e solo 10%, appunto,

copre il costo della riparazione.

Di più. Il costo della riparazione (il precedente 10%) per il 60% è imputabile al prezzo dei ricambi (onerosissimo in Italia) e solo il restante 40% riguarda la manodopera delle carrozzerie che lavorano - oltretutto - con le tariffe più basse d'Europa. Resta sul tappeto, tuttavia,

LE VALUTAZIONI E LE PROPOSTE DELLE ASSOCIAZIONI ARTIGIANE, IN DIECI PUNTI.

1. A più di tre anni dall'entrata in vigore, la procedura di "risarcimento diretto" ha clamorosamente fallito l'obiettivo della riduzione dei premi delle polizze RC Auto.
2. Al contrario, sono stati registrati continui aumenti dall'entrata in vigore del risarcimento diretto. In particolare, dal 2009 al 2010 si sono registrati aumenti del 15% sui premi delle polizze, con punte del 22% per i ciclomotori e del 30% per i motocicli (dati ISVAP); mentre si annunciano da parte dell'ANIA ulteriori aumenti per il 2011.
3. Le Associazioni nazionali di categoria salutano positivamente la recente iniziativa dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che ha avviato una indagine conoscitiva riguardante la procedura del risarcimento diretto e gli assetti concorrenziali del settore RC Auto
4. Il funzionamento della camera di compensazione, il sistema dei forfait e dei risarcimenti tra sinistri infragruppo possono costituire causa di una lievitazione dei costi;
5. Con il sistema di "risarcimento diretto" i danneggiati sono lasciati in balia delle compagnie assicuratrici nella veste insanabilmente contraddittoria di debitori ed erogatori di risarcimenti (conflitto di interessi).
6. Il cosiddetto risarcimento " in forma specifica" crea forti turbative alla concorrenza nel mercato della riparazione, intendendo favorire le carrozzerie fiduciarie a danno di quelle indipendenti. Nel perseguire tale obiettivo, le compagnie di assicurazioni tentano - tra l'altro - di svilire la professionalità e lo spirito imprenditoriale delle imprese artigiane attraverso la proposta di convenzioni inaccettabili da tutti i punti di vista.
7. Le Associazioni nazionali di categoria hanno salutato con convinzione ed entusiasmo la sentenza n. 180/2009 e l'ordinanza n. 154 del 26 aprile 2010 della Corte Costituzionale, che hanno evidenziato la facoltatività della procedura del sistema del risarcimento diretto.
8. Le Associazioni nazionali di categoria hanno espresso piena soddisfazione quando in sede di dibattito parlamentare relativo al Decreto incentivi sono stati dichiarati inammissibili vari emendamenti (ispirati dalle posizioni ANIA sulla materia) tesi ad introdurre l'obbligatorietà delle procedure del sistema di risarcimento diretto - contraddicendo così la sentenza della Corte Costituzionale testé richiamata - anche grazie al fattivo contributo delle stesse Associazioni di categoria.
9. Le Associazioni nazionali di categoria hanno deciso di promuovere la presentazione di una proposta di disegno di legge che modifichi l'attuale sistema del risarcimento diretto, proposta centrata su due principi fondamentali quali la facoltatività delle procedure sia nella fase giudiziale che in quella stragiudiziale e l'abolizione della "forma specifica".
10. Le Associazioni nazionali di categoria hanno proposto, con la condivisione del Sottosegretario On. Stefano Saglia, la istituzione di un Tavolo politico e tecnico che miri alla elaborazione e sottoscrizione di un Protocollo di intesa tra i diversi attori del mercato dell'autoriparazione (Assicurazioni, carrozzerie, consumatori, periti) finalizzato a risolvere gli attuali e significativi squilibri esistenti in tale mercato, e che miri:
 - . ad affermare il principio di responsabilità e riparazione integrale del danno;
 - . a promuovere tutte le iniziative per una reale competizione del mercato assicurativo;
 - . a promuovere la cultura della qualità e della sicurezza nel mercato della riparazione;
 - . a realizzare in maniera congiunta e sinergica la battaglia per la eliminazione delle frodi in campo assicurativo.



da destra Coltelli - Sangalli - Tosi - Ansaldo

l'aumento costante dei premi Rc auto. Un fatto, questo, che preoccupa anche l'Autorità garante del mercato e della concorrenza che il 6 maggio scorso ha avviato a questo proposito un'indagine conoscitiva.



On Enzo Raisi membro della X Commissione Camera Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera dei Deputati

Il documento dell'Autorità infatti segnala incrementi significativi e generalizzati negli ultimi anni, ed in particolare dal 2009 al 2010 aumenti medi del 15%, con punte sino al 22% per i ciclomotori e di oltre il 30% per l'assicurazione dei motocicli.

Oggetto della ricerca avviata dall'Autorità è "la procedura di risarcimento diretto e gli assetti concorrenziali del settore RC auto". Obiettivo: capire come mai a tre anni dall'entrata in vigore del cosiddetto risarcimento diretto, introdotto per calmierare i costi RC auto, i premi assicurativi continuano a salire. Seguendo, per altro, un trend crescente in atto da 10 anni.



On. Laura Froner (PD) Vice Presidente X Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera dei Deputati

Gli interventi che si sono succeduti hanno confermato che in Italia i premi assicurativi sono i più alti d'Europa mentre le tariffe orarie ricono-

sciute alle carrozzerie sono le più basse. Unitariamente le Associazioni hanno dichiarato come sia giunto il momento di fare una riflessione congiunta fra tutti gli attori del mercato dell'autoriparazione. Se tirando le somme



On. Raffaello Vignali (PdL)
Vice Presidente X Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera dei Deputati

ci si accorge che le procedure del risarcimento diretto non producono gli effetti desiderati, anzi producono effetti contrari, allora bisogna avere il coraggio e l'onestà di modificarle e pensare anche a nuove regole, semmai condivi-

se tra tutti gli attori (assicurazioni, carrozzerie, consumatori, periti). Le Associazioni nazionali di categoria hanno proposto già da tempo al Sottosegretario allo sviluppo economico Stefano Saglia, l'istituzione di un Tavolo politico proprio con questo obiettivo: definire le regole del buon mercato dell'autoriparazione che incide pesantemente sulle tasche dei cittadini. Si tratta di un mercato economicamente importante ed una voce di spesa significativa delle famiglie italiane. Due dati su tutti: in Italia si spendono 30 miliardi l'anno per la riparazione e manutenzione della propria auto di cui 20 miliardi in pezzi di ricambio. Nel 2007 ciascuna famiglia ha speso in media per assicurare i propri veicoli 940 euro (1,2% del PIL).



Sen Giancarlo Sangalli PD
membro della 10ª Commissione Senato permanente (Industria, commercio, turismo).



Roberto Ansaldo
Presidente nazionale ANC Confartigianato

IL MERCATO IN POCHE CIFRE

Imprese di carrozzerie in Italia : 18.000

Media addetti per unità produttiva: 3,5

44 milioni di veicoli assicurati

Nel 2008 si sono verificati 3.975.975 sinistri (tasso di sinistrosità = 8,5 %)

Raccolta premi RC Auto nel 2008 : 17,6 miliardi di euro

14,8 miliardi euro di risarcimenti corrisposti nel 2007.

Costo medio dei sinistri nel 2008 = 4.000 euro (1.700 euro per sinistri che non hanno causato danni fisici)